

IN ROVINA UNA PREZIOSA COSTRUZIONE

Villa Draghi a Montegrotto: «muratura» contro i teppisti

La commissione per la tutela e la valorizzazione non ha trovato di meglio per «salvare» l'immobile - Appello per un «diverso» intervento

Villa Draghi a Montegrotto Terme è un problema che propone la discussione. Già dall'anno scorso è in atto una continua e meticolosa opera di smantellamento e distruzione di ferri battuti, bronzetti, fregi, che la adornavano, grazie ad una nutrita e ben organizzata banda di teppisti. Tutto questo con disinteressamento della apposita commissione «Villa Draghi» nominata dal Consiglio comunale per la tutela e la valorizzazione dell'immobile, commissione composta da nove membri tra i quali: l'assessore ai lavori pubblici Agostino Braggion, l'ing. Pasquale Ceravolo, l'arch. Roberto Berini, il dott. Albano Carmignoto.

Dopo varie sedute è stata decisa fra l'altro, come intervento di «restauro» urgente, la muratura delle porte e finestre al piano terreno, rendendo così impossibile l'accesso alla villa e deturpando ulteriormente la già rovinata facciata esterna, mentre si potevano sostituire parzialmente le imposte deteriorate e ripristinare le poche inferriate mancanti. Da considerare inoltre che tale intervento non si può neanche giustificare con l'ipotesi di eventuali sostegni e puntellature perché la muratura — ormai resta solo questa — è ancora ben solida.

La relativa «considerazione» degli organismi interessati balza subito evidente dai discorsi degli ospiti che guardano stupiti le rovine della fastosa costruzione. Proprio per questi «restauri» così stonati un gruppo di giovani particolarmente sensibili al problema si sono resi portavoce del disappunto di tutta la comunità, inviando una lettera a tutti i membri della citata commissione per sollecitare un proficuo e veramente utile intervento a Villa Draghi.

E' auspicabile quindi che la particolare situazione abbia uno sbocco favorevole, vista anche la ferma volontà della Giunta municipale con la delibera del 30 marzo scorso che ha proposto: «Pulizie e lavori di riassetto provvisorio con sistemazione del parco e dell'immobile di proprietà comunale denominato Villa Draghi... I lavori in parola saranno eseguiti con la direzione sorveglianza e contabilità dell'ufficio tecnico comunale...».

Tuttavia i lavori di «restauro» continuano tuttora. Infatti si è proceduto alla muratura di altre finestre e accessi alle cantine della villa. Senza tener conto che detto immobile è patrimonio della collettività: deve quindi essere usufruito dalla stessa e non «murato» per essere preservato meglio dai continui attacchi di inciviltà e distruzione. Per far fronte a queste manifestazioni teppistiche è necessario istituire un'opportuna vigilanza, da parte degli organi competenti, che possa scoraggiare e punire i responsabili.



La facciata principale di Villa Draghi così com'è attualmente. (foto Brombin)